

Dopo un'ennesima aggressione dei coloni

Nuove misure repressive della Giunta cilena

Incontro alla Fiera di Milano

Mozambico: espulsi altri missionari

ONDATA DI PROCESSI CONTRO MILITARI E CIVILI DETENUTI

Raddoppieranno i commerci italo-sovietici

Un sacerdote denuncia le atrocità colonialiste nei campi di concentramento: «frusta, fame e sete»

Gli avvocati difensori dichiarano incompetente il tribunale militare che giudica i 64 patrioti - Dichiarato dagli operai inglesi il boicottaggio contro quattro navi destinate al Cile

Nel 1973 è stato raggiunto il livello di 400 miliardi di lire con un incremento del 35 per cento ma grandi possibilità rimangono inutilizzate

SALISBURY (Rhodesia), 19. Altri due missionari comunisti — uno italiano e uno spagnolo — e due suore spagnole dell'ordine delle «Figlie del Calvario» stanno per essere estromessi dal Mozambico. Lo ha annunciato in una intervista telefonica da Tete (Mozambico nord-occidentale) alla agenzia «Reuter», uno dei sacerdoti, l'italiano padre Claudio Gini, il quale ha riferito che contro i quattro religiosi è entrato in azione lo stesso meccanismo già impiegato contro i padri comunisti nelle scorse settimane: dapprima le minacce, gli atti di violenza dei coloni bianchi olandesi, quindi l'intervento delle autorità ufficiali.

I quattro, ha aggiunto padre Gini, si erano dichiarati sostanzialmente d'accordo sul contenuto del recente manifesto del vescovo di Nampula, monsignor Vieira Pinto, e avevano comunicato ai fedeli che le copie del documento erano a disposizione di chiunque volesse prenderne visione. Il giorno di venerdì, ha detto il sacerdote, una folla di fanatici si è ammazzata all'esterno della missione, lanciando pietre contro il rifugio. Il giorno seguente, un capitano dell'esercito ed alcuni funzionari governativi «consigliarono» ai missionari di lasciare il paese, affermando che non potevano più garantire per la loro incolumità personale.

I quattro missionari si sono invece rifugiati nella residenza del vescovo di Nampula. «Non abbiamo ricevuto alcun ordine di espulsione — ha concluso il missionario — ci siamo rifugiati qui perché ci sentiamo più sicuri».



STRASBURGO — Panoramica di un comizio elettorale del candidato delle sinistre Francois Mitterrand alle presidenziali del 5 maggio

LONDRA, 19. Un missionario spagnolo dell'ordine dei «Fratelli di Euzes», padre José Valverde, ha denunciato in una conferenza stampa a Londra le condizioni di detenzione dei prigionieri politici africani nei campi di concentramento del Mozambico. Assieme ad un altro missionario, padre Hernandez, padre Valverde è stato detenuto per 23 mesi.

Nel corso della conferenza stampa, svoltasi sotto gli auspici di «Amnesty International» (un'organizzazione internazionale per la difesa dei detenuti politici in tutto il mondo), padre Valverde ha sottolineato la grande differenza tra il trattamento al quale è stato sottoposto egli stesso e quello riservato ai prigionieri africani nel Mozambico.

«Un africano — ha detto — non ha mai avvocati, egli non è giudicato da un tribunale ordinario, Jean Marie Le Pen, amministratore, le confessioni gli sono strappate con la tortura, generalmente con la verga. In molti casi, ha aggiunto il sacerdote, i detenuti vengono semplicemente lasciati «morire di fame e di sete».

Padre Valverde ha inoltre affermato che il suo compagno Machava, il più grande detenuto al «Fronte per la liberazione del Mozambico» (FRELIIMO); gli altri sono lavoratori arrestati durante operazioni di rastrellamento della Chiesa cattolica.

Analizzando l'atteggiamento della Chiesa cattolica nei confronti dei detenuti africani nel Mozambico, il missionario ha detto che la gerarchia, tranne qualche eccezione, manca di onestà cristiana.

Alia richiesta di stabilire un parallelismo fra i massacri dei portoghesi e i presunti atti di «terrorismo» del FRELIIMO, padre Valverde ha risposto che, per quanto sa, fra le forze di polizia portoghesi vi sono stati due morti, mentre i massacri compiuti dai portoghesi sono stati «terribili».

SANTIAGO, 19. Le autorità golpiste hanno annunciato che quello in corso a Santiago contro sessantotto patrioti cileni non è che il primo di una serie di processi contro ufficiali e soldati costituzionalisti e politici politici democratici. Teri il segretario generale della Giunta, colonnello Ewing, aveva informato che «i processi continueranno e rinvierà a giudizio» i detenuti nell'isola di Dawson, tra i quali, come è noto, c'è il segretario generale del PC cileno Luis Corvalán. A sette mesi dal colpo di stato dunque i propositi della Giunta sono l'intensificazione della repressione con la variante di una vernice «legittima». Dopo le uccisioni indiscriminate, gli arresti in massa si sarebbero ora in una fase nuova: si dà pubblicità alle incriminazioni e alle condanne, si montano complotti per giustificare le uccisioni e si cerca una base di «legittimità» al terrorismo di Stato sul quale la Giunta si regge.

Ma raramente come in Cile si può osservare nel fatto e nella forma una più evidente violazione di qualsiasi criterio giuridico, il processo in corso all'accusa di «violenza» non è evidente conferma. Giustamente oggi gli avvocati della difesa hanno affermato che un tribunale militare non è competente per giudicare presunti reati commessi sotto un regime civile. I patrocinatori

Hayward — assumere un certo atteggiamento all'opposizione e dire poi tutto il contrario quando andiamo al governo. Per un'amministrazione laburista è più importante aderire ai principi che restare attaccata al potere».

Anche il presidente del gruppo parlamentare laburista on. Ian Mikardo ha detto stamane che la questione deve essere discussa tenendo conto dell'orientamento della maggioranza del partito. Un deputato scozzese gli ha scritto infatti chiedendogli di convocare al più presto una riunione del gruppo parlamentare. Mikardo ha osservato: «Non c'è niente che discrediti di più un governo quanto dire il contrario di quello che sosteneva quando era all'opposizione».

Frattanto i lavoratori dei cantieri navali di Clydeside hanno preannunciato l'intenzione di dichiarare il boicottaggio contro i quattro mezzi navali destinati al Cile. Un analogo sciopero di solidarietà si è svolto nella fabbrica di Santa Maria East Kilbride in Scozia dove sono in riparazione alcuni aerei militari commissionati all'Industria aeronautica cileniana. Da allora, l'eco della controversia è andata crescendo. La linea di opposizione avanzata da Heffer è stata accolta dagli esponenti dell'attuale amministrazione laburista come il ministro del commercio Tony Blair, il ministro del lavoro Michael Foot, Judith Hart, Joan Lester, Stan Orme.

Antonio Bronda

Non si creda, comunque, che questa ricerca di «qualche legalità» non si accompagni ai consueti metodi ispirati a puro e semplice arbitrio e sopraffazione. Le autorità militari di Santiago hanno annunciato che centoventi persone definite «delinquenti» saranno inviate nel deserto del paese, al campo di concentramento di Pisagua, per scontare lavori forzati in aziende di lavori pubblici. Queste persone, scedute dalla polizia, sono state inviate in piccoli gruppi di «vicini di casa» nel corso di rastrellamenti effettuati in quartieri periferici della città.

La realtà è che a sette mesi dal ritorno al regime democratico non può segnare il suo attivo nessun punto: né in campo politico né in campo economico. E specialmente in quest'ultimo campo si è alla crisi, a una vera e propria recessione. L'inflazione è in costante crescita: quest'anno il governo, secondo annunci ufficiali, vorrebbe contenerla a un massimo del 100 per cento, ma gli esperti prevedono che il tasso salirà ad almeno il 200 per cento. E la repressione politica è quella forma di crisi che, unica politica della Giunta.

CITTA' DEL MESSICO, 19. L'ambasciatore in ritiro oggi il proprio ambasciatore in Cile, Gonzalo Martinez Corbalán. Un comunicato del ministero degli Esteri messicano è stato infatti annunciato che il presidente ha autorizzato lo stabilimento della missione dell'ambasciatore in Cile è terminata.

Assunso è stato nominato al posto di Martinez Corbalán, quale era ritornato nel Messico nel dicembre scorso, dopo aver organizzato la partenza dal Cile dei rifugiati politici che avevano trovato nel paese un rifugio sicuro. Nel gennaio scorso, a seguito del colpo di stato del settembre scorso, dopo il golpe le relazioni tra i due paesi erano diventate tese.

La campagna di solidarietà col Cile ha raggiunto un momento di particolare intensità in Gran Bretagna. Le organizzazioni democratiche e di massa stanno rilanciando l'opposizione contro la giunta militare di Santiago. I sindacati e il movimento laburista, a fronte delle dimissioni della decisione di lotta contro il regime cileno mentre assume toni sempre più forti la polemica per la fornitura bellica di Spagna, hanno recentemente sanzionato dal governo Wilson, malgrado i solenni deliberati del congresso del partito e gli impegni del manifesto elettorale.

Ieri, parlando al congresso dei sindacati scozzesi, il segretario del partito laburista Ron Hayward ha unto la sua influente voce al coro di critiche che avevano accolto una settimana fa le dichiarazioni del ministro degli Esteri Callaghan circa le conseguenze di corvee e due sommergibili attualmente in allestimento nei cantieri di Glasgow. Hayward ha detto: «Il nostro partito sicuramente non concede il minimo appoggio ai governi fascisti del Portogallo, della Spagna e della Grecia. Il nostro sostegno tutto intero è per l'intero e all'esterno di questi paesi cercano di conquistare la libertà e vogliono scegliere i loro governi col voto. Condanno la delusione per le decisioni governative di fornire le quattro unità navali al Cile. Non sta a me esprimere il punto di vista dei governi e certamente lo parlo a nome del partito laburista. La nostra linea politica — ha detto Hayward — è chiaramente fissata nel manifesto elettorale. Non si può garantire il rispetto delle prese di posizione congressuali. Non possiamo rinnegare la storia del nostro movimento né la volontà di tutti quelli che noi rappresentiamo. Non possiamo d'altro lato — ha infine osservato Ron

LISBONA, 19. In un momento in cui la lotta di liberazione dei popoli delle colonie e la crescente opposizione popolare e persino militare alla guerra fanno espodere gli antagonismi interni del regime salazarista in una crisi che può essere fatale, il partito socialista ritiene che soltanto l'avvio immediato di negoziati con i movimenti di liberazione tendenti alla indipendenza delle colonie potrà liberare il paese da una guerra che lo copre di vergogna, salvaguardando simultaneamente la possibilità di una cooperazione culturale ed economica su basi di uguaglianza. Nessuna altra forma esiste per evitare che le forze armate siano trasformate in campo espatriato di una situazione nella quale la politica anti-patriottica ai servizi del grande capitale.

Con queste affermazioni termina un volantino del «Consiglio direttivo del partito socialista» intitolato «Il partito socialista e la guerra coloniale», inviato alle agenzie di stampa straniera.

Nella capitale portoghese negli ultimi politici e i sette giornalisti arrestati ieri dalla polizia politica dopo una perquisizione nelle loro abitazioni. Tra gli arrestati, a quanto viene riferito, sono la signora Ana Maria Alves e il professore Tenreiro. I due cambi candidati alla elezione alle ultime elezioni legislative. Fernando Correia, del Diário de Lisboa, Mario Henrique Leiria e Albano Lima, della rivista Seara Nova, e Mateus Banco, di O Seculo.

Dopo che la Corte Costituzionale ha ratificato i 12 candidati

Aperta ieri in Francia la campagna per le presidenziali del 5 maggio

Radio e televisione i principali strumenti propagandistici - Pericolo di una dispersione di voti in danno dei candidati delle sinistre Mitterrand - Quasi inevitabile il secondo turno elettorale - Conversazione radiofonica del segretario comunista Marchais

PARIGI, 19. La campagna elettorale è aperta. Una campagna elettorale ben diversa da quella cui siamo abituati in Italia, senza o quasi comizi di piazza, senza altoparlanti per le strade, senza manifestini e volantini. Tutto accade in luoghi chiusi, alla radio e alla televisione. I candidati, dopo il vaglio della Corte Costituzionale sono ufficialmente dodici ed ognuno di essi dispone complessivamente di un'ora alla televisione, da stasera fino al 3 maggio.

Chi sono questi dodici? Il Fronte comunista rivoluzionario. Dodici candidati vuol dire, prima di tutto, rischio di una grande dispersione di voti al primo turno, quindi quasi certezza che nessuno dei concorrenti riesca ad ottenere il necessario quorum di più del 50 per cento dei voti, per essere eletto il 5 maggio ed evitare così il secondo turno di ballottaggio. Tuttavia, se c'è un candidato che ha una possibilità, sia pure tenue, di vincere fin dal primo turno, questo candidato è Mitterrand che può contare sui voti della sinistra unita, cioè su una base di potenza pari al 46 per cento, quanti infatti, la sinistra ne raccolse alle legislative di un anno fa.

Ma perché diciamo che questa possibilità è tenue? Per tre ragioni precise: 1) per vincere al primo turno, partendo appunto dal 46 per cento ottenuto dalle sinistre nel marzo del 1973, Mitterrand dovrebbe spostare sul proprio nome il 5 per cento

65 mila lavoratori sospesi dalla Audi-NSU Volkswagen.

La «Volkswagen» e la sua affiliata «Audi-NSU» hanno sospeso la produzione a partire da oggi in numerosi loro stabilimenti mettendo in Cassa integrazione oltre 65.000 dipendenti.

Il provvedimento, che non riguarda i ricercatori e alcuni impiegati amministrativi, è stato annunciato da un portavoce della «Volkswagen» il quale ha spiegato con la necessità di «compensare» la diminuzione delle vendite sulla maggior parte dei mercati e l'aumento dei costi di produzione.

La «Volkswagen» ha sospeso 45.000 dipendenti in cinque dei suoi stabilimenti nella Germania Occidentale per complessivi nove giorni e la «Audi-NSU» 20.300 in due stabilimenti per due settimane.

Ieri il presidente della «Volkswagen», Rudolf Lohnding, ha detto di ritenere che il 1974 sia «il più difficile anno nella storia della «Volkswagen».

«Mini-bombe» a Belfast

BELFAST, 19. Una serie di minime bombe sono esplose oggi in un grande magazzino di Belfast applicando un incendio e provocando il ferimento di due persone. Le esplosioni sono avvenute poco dopo una telefonata anonima con la quale si avvertiva che 50 bombe erano state deposte nell'edificio.

BEGRADO, 19. L'attuale tensione politica tra Italia e Jugoslavia non ha ancora avuto sensibili ripercussioni sull'andamento dei rapporti commerciali ed economici tra i due paesi, e la Jugoslavia per parte sua farà tutto il possibile per evitare un peggioramento. Non si può tuttavia escludere che un prolungarsi della tensione politica possa avere negativi effetti anche nelle relazioni economiche. E quanto ha dichiarato oggi nel corso di una conferenza stampa il segretario jugoslavo al commercio estero Ludviger. Il ministro, che ha tracciato un bilancio del commercio estero jugoslavo durante il 73 e nei primi mesi di questo anno, ha affermato che l'Italia continua ad essere uno dei più importanti partners della Jugoslavia con un interscambio di circa un miliardo di dollari (468 milioni di esportazioni e 530 milioni di importazioni). Inferiore soltanto a quello realizzato con la Germania federale (320 milioni di esportazioni e 856 milioni di importazioni).

Ludviger ha fornito tutta una serie di cifre dalle quali risulta che il commercio estero jugoslavo gode di buona salute, nonostante la difficile congiuntura internazionale, e che le tendenze favorevoli registrate nel '73 si so-

no ulteriormente accentuate nel corso dei primi mesi di quest'anno. In un anno il valore delle esportazioni jugoslave è aumentato del 27,5% e quello delle importazioni del 39,5%. Il 60% del totale degli scambi commerciali avviene con i paesi sviluppati dell'Occidente, il 28% con i paesi socialisti, e il 12% con quelli in via di sviluppo.

Per l'incremento degli scambi con questi ultimi paesi sono state prese particolari misure che hanno già dato apprezzabili risultati: in un anno, infatti, la parte assorbita, sul totale degli scambi, con i paesi sottosviluppati è aumentata del 2%. Anche la struttura merceologica è andata notevolmente evolvendo, nelle esportazioni il valore dei prodotti industriali è aumentato del 29,5%, quello dei prodotti agricoli del 15%.

Per quel che riguarda le esportazioni, il ministro ha detto che i giornali dedicano ancora oggi i loro commenti alla nota della Farnesina del 16 aprile, 71. Vjesnik, di Zagabria, parla di «occasione offerta all'Italia» (con il discorso di Tito, ndr) che il suo governo non ha sfruttato, anzi sembra «non avere nemmeno preso in considerazione» Dopo aver affermato che il governo di Roma «ha rinnovato le sue pretese nei confronti di parti della Jugoslavia», il Vjesnik scrive che «la nota del 16 aprile si può allora interpre-

Solidarietà dei laburisti col Cile

Dal nostro corrispondente LONDRA, 19.

La campagna di solidarietà col Cile ha raggiunto un momento di particolare intensità in Gran Bretagna. Le organizzazioni democratiche e di massa stanno rilanciando l'opposizione contro la giunta militare di Santiago. I sindacati e il movimento laburista, a fronte delle dimissioni della decisione di lotta contro il regime cileno mentre assume toni sempre più forti la polemica per la fornitura bellica di Spagna, hanno recentemente sanzionato dal governo Wilson, malgrado i solenni deliberati del congresso del partito e gli impegni del manifesto elettorale.

Ieri, parlando al congresso dei sindacati scozzesi, il segretario del partito laburista Ron Hayward ha unto la sua influente voce al coro di critiche che avevano accolto una settimana fa le dichiarazioni del ministro degli Esteri Callaghan circa le conseguenze di corvee e due sommergibili attualmente in allestimento nei cantieri di Glasgow. Hayward ha detto: «Il nostro partito sicuramente non concede il minimo appoggio ai governi fascisti del Portogallo, della Spagna e della Grecia. Il nostro sostegno tutto intero è per l'intero e all'esterno di questi paesi cercano di conquistare la libertà e vogliono scegliere i loro governi col voto. Condanno la delusione per le decisioni governative di fornire le quattro unità navali al Cile. Non sta a me esprimere il punto di vista dei governi e certamente lo parlo a nome del partito laburista. La nostra linea politica — ha detto Hayward — è chiaramente fissata nel manifesto elettorale. Non si può garantire il rispetto delle prese di posizione congressuali. Non possiamo rinnegare la storia del nostro movimento né la volontà di tutti quelli che noi rappresentiamo. Non possiamo d'altro lato — ha infine osservato Ron